Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 1 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la lunghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 4.32, tramonta ore 7.21 Trieste, Lunedì 15 Maggio 1899 Oggi: S. Sofia. — Domani: S. Giov. Nep. N. 6336

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA CRISI ITALIANA RISOLTA.

Il nuovo ministero.

ROMA 14 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti di nomina dei nuovi ministri. Il gabinetto è composto così:

Pelloux, presidenza e interni,
Visconti-Venosta, esteri,
Bonasi, giustizia,
Carmine, finanze,
Boselli, tesoro,
Baccelli, istruzione,
Salandra, agricoltura,
Lacava, lavori pubblici,
Mirri, guerra,
Bettòlo, marina,
Di Sangiuliano, poste e telegrafi

Il *generale Luigi Pelloux*, presidente del Consiglio e ministro degli interni) è nato nel 1839 a La Roche Francigny (Savoja) entrò alla Camera nel corso della XIV legislatura sostituendo il Brin nella rappresentanza del 2.o collegio di Livorno. Nel luglio del 1896 fu nominato senatore. Come soldato, partecipò, distinguendosi, alle campagne del 1859 e del 1866. Nell'esercito gode grandissima considerazione. Alla Camera sedette a sinistra. Fu ministro della guerra nei gabinetti Rudinì e Giolitti.

Emilio Visconti-Venosta. Ha settant'anni suonati, essendo nato a Milano il 22 gennaio 1829. Ancor giovane, appena la Lombardia, per virtù di eserciti e di popolare plebiscito, fu annessa ai domini di Casa Savoia, il collegio di Tirano elesse il Visconti a proprio rappresentante alla Camera dei deputati in Torino. Il conte Pasolini, che fu innalzato all'ufficio di ministro degli esteri l'11 dicembre 1862, lo volle seco come segretario generale, e ritiratosi dopo pochi mesi, il Visconti gli subentrò nell'alta carica, essendo presidente del Consiglio dei ministri Carlo Minghetti. Cadde dal Governo in conseguenza dei fatti di Torino, dopo il trasloco della capitale del Regno a Firenze, e nel 1866 fu mandato ministro plenipotenziario a Costantinopoli, tornando a dirigere il dicastero degli esteri quando salì al Governo Bettino Ricasoli. Dopo, dal 67 al 76, fu per due volte ancora ministro degli esteri; ma quando, il 18 marzo 1876, la Sinistra salì al potere, il Visconti abbandonò il palazzo della Consulta e si ritirò quasi a vita privata, dalla quale, nel 1886, lo tolse la nomina a senatore. Tre anni fa, fu chiamato da Rudinì a reggere il ministero degli esteri, in sostituzione di Caetani di Sermoneta.

Adeodato Bonasi (giustizia), appartiene a nobile famiglia modenese. Esercitò l'avvocatura, fu insegnante di diritto all'Università modenese. Eletto deputato di Modena, sedette a destra. Fu con Crispi, sottosegretario agli interni. Fu già prefetto di Roma e r. Commissario a Milano.

Pietro Carmine (finanze). Il successore dell'on. Carcano fu già al potere con Rudinì, nel 1896, come ministro delle poste e telegrafi. Ma non vi durò che pochi mesi, essendosi ritirato in seguito alla crisi parziale per la quale uscirono con lui Caetani, Colombo, Ricotti e Perazzi. Rappresentante del collegio di Vimercate, fa parte di quel gruppo conservatore lombardo che fa capo a Colombo.

Paolo Boselli (tesoro). Appartiene alla Camera dal '70 in poi, senza interruzioni. Attualmente rappresenta il collegio di Savona, (ove è nato nel 1838), e siede al centro destro. Salì al potere la prima volta nel febbraio dell'88 come ministro della pubblica istruzione, succedendo all'on. Coppino. Fu poi ministro d'agricoltura, indi delle finanze. Fondò a Savona una Società di Storia patria, è membro dell'Accademia delle scienze di Torino e di altre importanti, professore onorario all'Università di Bologna, libero docente di scienza delle finanze all'Ateneo romano, autore di lodate monografie storiche, insignito di parecchie onorificenze.

Guido Baccelli (istruzione), è nato a Roma nel 1832. Medico insigne, scrittore elegante, oratore facondo; è una vera illustrazione di Roma contemporanea. Fu parecchie volte ministro dell'istruzione. Gode rinomanza veramente mondiale, come scienziato, e i congressi scientifici più illustri si onorarono di averlo presidente. Alla Camera siede a sinistra.

Antonio Salandra (agricoltura, industria e commercio). E' deputato del collegio di Lucera (Foggia). Laureatosi in legge, si dedicò all'insegnamento superiore e fu professore di scienza all'amministrazione dell'Università di Roma. Deputato dall'86 senza interruzioni, si fece presto largo a Montecitorio, e nel primo ministero Rudinì (1891-92) venne prescelto a reggere il sotto-segretariato di Stato delle finanze, del quale dicastero era titolare l'on. Colombo, e dopo di lui resse l'*interim* l'on. Luzzatti. Ritornò al medesimo ufficio, poi passò a quello di sottosegretario di Stato al tesoro coll'on. Sonnino nel gabinetto Crispi, dal dicembre '93 al marzo '96. Siede nel settore di centro destro ed è fido luogotenente di Sonnino.

Pietro Lacava (lavori pubblici) siede alla Camera dal marzo '67 senza interruzioni. Rappresenta il collegio di Corleto-Perticara (Potenza). Fu segretario generale del Ministero degli interni sotto Nicotera dal marzo '76 al dicembre '77, poi segretario generale al Ministero dei lavori pubblici dal dicembre '78 al luglio '79; quindi ministro delle poste e telegrafi, dal marzo '89 al febbraio '91. Dal maggio del '92 al novembre '93 resse il Ministero d'agricoltura e commercio ed ultimamente quello dei lavori pubblici. Appartiene alla sinistra.

Il generale Giuseppe Mirri (guerra) è nato ad Imola, nel 1834, prese parte a parecchie delle più importanti battaglie per la indipendenza italiana. E' insignito di molte onorificenze e si guadagnò la medaglia commemorativa di bronzo, per la liberazione della Sicilia nei fatti d'armi del '60. Nell'80 venne nominato luogotenente generale. Venne nominato senatore nell'ultima infornata. E' conservatore.

Giovanni Bettòlo (marina), genovese, conta 53 anni ed alla Camera siede a Sinistra come rappresentante del secondo collegio della sua città natia. Attratto dalla vita marinaresca, percorse man mano i vari gradi, finchè nel 1897 venne nominato contrammiraglio. Come capitano di vascello, comandò, fra altri la corazzata *Umberto I*. Alla Camera prese più volte la parola in importanti discussioni tecniche, finanziarie e marinaresche.

Marchese *Antonino Di Sangiuliano* (poste e telegrafi) è nato a Catania nel 1852. Fu sindaco della sua città dal 79 all'82, quindi deputato al parlamento. Fu sottosegretario all'agricoltura nel ministero Giolitti. E' buon oratore e distinto cultore di scienze economiche.

Impressioni e commenti.

ROMA 14 (N). La *Tribuna* non si mostra troppo contenta del nuovo ministero, e rimane dubbiosa. Dice che si propone di giudicarlo con molta serietà e molta temperanza, dagli atti più che dagli uomini, dal momento che gli uomini non rispondono tutti ai suoi criteri e alle sue tradizioni.

Il *don Chisciotte* dice che il nuovo gabinetto era già vecchio prima di essere definitivamente annunziato. Rileva l'entrata di Bonasi, al portafoglio della giustizia, come un omaggio ai sentimenti clericali di Visconti-Venosta. Ricorda quello che fece come commissario regio a Milano, quando fu visto a braccetto con l'arcivescovo.

Secondo l'*Italie* il gabinetto non assicura alcuna stabilità al Governo. Esso risolleverà le antiche lotte fra destra e sinistra. Il paese si meraviglierà di vedere [illegible] persona dirigere un gabinetto [illegible]almente opposte a quello

Il *Fanfulla* dice di rimanere deferente ad alcuni ministri suoi amici, ma li attende ai fatti.

L'*Italia* dice che dopo una crisi così laboriosa, determinata per sfuggire un voto del Parlamento, prolungata mancando ai riguardi più elementari dovuti ai presidenti delle due Camere, composta all'infuori di ogni riguardo alla situazione parlamentare, il nuovo gabinetto è uscito foggiato in modo che sarebbe per esso più decoroso il non presentarsi dinanzi alla rappresentanza popolare.

Altre notizie.

ROMA 14 (N). I nuovi ministri si riunirono a palazzo Braschi ad una breve conferenza, per prendere gli accordi per la giornata di domani. Mancava soltanto Baccelli, che si era recato a Frascati. Arrivò alle ore sei e conferì con Pelloux. I nuovi ministri giureranno domattina alle nove, e quindi prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

ROMA 14 (N). E' cominciata la corsa degli aspiranti ai sottosegretariati. Rimarranno Tarditi, Puliga, Chiapusso, Zeppa e Capaldo. Bertolini pare sicuro agli interni; e sono molto bene quotati Lucifero, Pompili, Panzacchi e Danieli.

ROMA 14 (N). La lettera che Di Sangiuliano doveva dirigere all'ex-ministro Nasi, secondo quanto si vociferava iersera, stando alla *Tribuna* non sarebbe ancora pervenuta a destinazione.

La riapertura della Camera italiana. — I provvedimenti politici. ROMA 14 (N). L'*Italie* dice: La Camera sarà convocata per il 23. Tutti i progetti presentati dal passato gabinetto saranno rinviati al limbo dei Santi Padri. Il nuovo ministero non domanderà alla Camera che l'approvazione dei bilanci e la proroga delle leggi speciali.

Il nuovo Ministero italiano e San Mun. ROMA 14 (N). Nella composizione del nuovo Ministero una delle difficoltà maggiori consisteva, come si sa, nel trovare, per quanto si riferisce all'affare di San Mun, una formola non solo che mettesse d'accordo i vari membri del Governo, ma che fosse tale da assicurare a questo una benevola accoglienza da parte della Camera. Dopo laboriose trattative si sarebbe finalmente trovata l'intesa nel mezzo termine seguente: cioè che non si è mai inteso di fare di San Mun una colonia militare a scopo di espansione, ma semplicemente una modesta stazione commerciale per lo sviluppo delle nostre industrie e lo smercio dei nostri prodotti. A questi concetti si ispirerebbero le dichiarazioni che farà il Governo al riaprirsi della Camera.

ROMA 14 (N). Si assicura che Visconti Venosta non è disposto ad accettare interpellanze nella politica estera, e specialmente sulla questione chinese, rinviandole alla discussione del bilancio degli esteri.

ROMA 14 (N). La *Tribuna* tornando sul preteso sbarco a San Mun scrive: Che gli ufficiali e marinai nostri abbiano potuto scendere a terra a San Mun, per iscopo di esplorazione, ed anche per avere amichevoli rapporti con la gente del paese, niuno ha mai escluso. La presenza di un mandarino nel gruppo fotografico, già sarebbe in ogni modo la migliore dimostrazione che la discesa, se è avvenuta, ebbe carattere essenzialmente pacifico e amichevole. Ma ciò che ancora una volta riconfermiamo, è che uno sbarco a San Mun a scopo di occupazione non fu mai ordinato e tanto meno eseguito.

Per la revisione. PARIGI 14 (N). Il *Soir* comunica che il relatore della Corte di cassazione Ballot-Beaupré proporrà la revisione del processo Dreyfus. La notizia va accolta con grandissima riserva.

Il proclama dei partiti tedeschi. VIENNA 14 (N). Il sotto-comitato dei partiti tedeschi dell'opposizione, incaricato di formulare il proclama contenente i postulati politico-nazionali dei tedeschi dell'Austria, si radunerà martedì prossimo.

L'astensione dei liberali dalla Dieta dell'Austria inferiore. VIENNA 14 (N). I deputati dell'opposizione alla Dieta dell'Austria inferiore hanno tenuto oggi una conferenza, nella quale decisero di persistere nell'astensione dalle sedute dietali fino a tanto che il maresciallo provinciale non avrà fatto una dichiarazione soddisfacente dando formale promessa di rispettare il regolamento.

Tra filippini e spagnuoli. MADRID 14 (N). Un dispaccio ufficiale comunica che i filippini attaccarono la guarnigione spagnuola di Sambo-Anga. Gli spagnuoli che respinsero l'attacco ebbero un morto. Il generale Montero, due ufficiali e tre soldati furono feriti. Più tardi i filippini tentarono di distruggere l'acquedotto.

MADRID 14 (N). Interrogato circa l'attacco dei filippini contro la guarnigione spagnuola di Sambo-Anga, il presidente dei ministri Silvela dichiarò che, non avendo gli spagnuoli l'obbligo di difendere territori non appartenenti più alla Spagna, egli ha ordinato al generale Rios di provvedere al rimpatrio di quella guarnigione e di comunicare ciò al generale americano Otis.

Dissensi fra ministri spagnuoli. MADRID 14 (N). L'*Imparcial* afferma che in seno al gabinetto sono scoppiate serie divergenze d'opinioni fra il presidente dei ministri Silvela ed il ministro dell'istruzione. Il primo sarebbe contrario alle riforme proposte dal secondo per il suo dicastero. Corre inoltre la voce condo cui sarebbero sorti degli screzi fra il ministro dell'interno ed il ministro della guerra Polavieja relativamente all'obbligo generale al servizio militare.

Gli stranieri in Ispagna e le imposte. MADRID 14 (N). Un'ordinanza reale stabilisce che gli stranieri dimoranti in Ispagna debbano venir assoggettati senza distinzione alle stesse imposte e relativo addizionali come gli spagnuoli.

Lo stato d'assedio a Valladolid. VALLADOLID 14 (N). Ieri sera è stato proclamato lo stato d'assedio in seguito ai continui conflitti fra studenti e soldati.

Una domanda della Russia respinta dalla Cina. LONDRA 14 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Pechino: La domanda presentata recentemente dalla Russia per ottenere la concessione per la costruzione di una ferrovia di congiunzione fra la linea della Manciuria e Pechino è stata respinta. Lo Tsung-li-Yamen motivò il rifiuto dicendo di non essere in grado di impartire ulteriori concessioni ferroviarie avendo già dato delle risposte negative ad altre potenze.

L'Italia e la conferenza dell'Aja. - Le società femministe. - I delegati francesi. ROMA 14 (N). Viene ufficialmente smentito che l'Italia si sia accordata con l'Austria e con la Germania sopra una condotta comune da tenersi alla conferenza dell'Aja. L'on. Canevaro non ha invece voluto prendere alcun impegno che potesse in alcun modo intralciare la libertà d'azione del marchese Visconti-Venosta e non è probabile che quest'ultimo, essendo molto più favorevole all'iniziativa dello czar dello stesso on. Canevaro, adotti la stessa attitudine della Germania, la quale si mostra piuttosto ostile all'iniziativa medesima.

ROMA 14 (N). Domani tutte le Società femministe italiane, a simiglianza di quelle straniere, si riuniranno per emettere un voto di simpatia e di calda ammirazione per la nobile iniziativa dello czar alla vigilia della riunione del Congresso per il disarmo. Si sarebbe anzi voluto esercitare una certa influenza sul Congresso stesso, mandando un telegramma che esprimesse i desideri e le speranze delle donne italiane, ma vi si è poi rinunziato, in seguito alla decisione presa dalle potenze partecipanti alla Conferenza non solo di non tener conto, ma di non prendere nemmeno visione delle comunicazioni che pervenissero da corpi ed istituzioni estranei alla riunione.

PARIGI 14 (N). I delegati francesi alla Conferenza per il disarmo si sono radunati oggi nel pomeriggio nel palazzo del Ministero degli esteri ad una conferenza, alla quale intervennero anche i ministri della guerra e della marina Krantz e Lockroy. I delegati partiranno domani per l'Aja.

Per il trattato italo-russo. ROMA 14 (N). Alla Consulta si smentisce che siano in corso con la Russia trattative per la modificazione o la rinnovazione del trattato di commercio.

L'elezione d'un archimandrita. ARAD 14 (N). Il sinodo greco-rumeno ha eletto a vescovo l'archimandrita Yolis con 30 voti su 56.

Un monumento a Floquet. PARIGI 14 (N). Nel cimitero del Père Lachaise si è inaugurato un monumento a Carlo Floquet, ex-presidente dei ministri ed ex-presidente della Camera. Parlarono fra altri il presidente dei ministri Dupuy, i presidenti del Senato e della Camera, i quali ricordarono la lotta energica combattuta da Floquet contro il boulangismo.

L'emigrazione dei maomettani da Creta. PARIGI 14 (N). (Dispaccio dell'agenzia «Havas»). L'emigrazione della popolazione maomettana dall'isola di Creta continua a malgrado degli sforzi del principe Giorgio e dei notabili maomettani. Dai porti di Creta partono continuamente navigli zeppi di maomettani diretti per Smirne.

Il ritiro del generale San Marzano. ROMA 14 (N). Il generale di San Marzano ha diretto il seguente ordine del giorno all'esercito: Nel lasciare la direzione del ministero della guerra e ritirandomi dal servizio attivo, rivolgo un affettuoso saluto a tutti coloro che mi furono validi collaboratori nella mia lunga carriera, durante la quale cercai di dedicare ogni mia attività e ogni mia forza all'esercito, di cui serberò indimenticabile ricordo.

Un'adunanza di maestri tedeschi. REICHENBERG 14 (N). Qui si tenne una grande adunanza dei maestri tedeschi della Boemia, alla quale intervennero molti deputati tedeschi.

L'adunanza votò una risoluzione di protesta contro i tentativi fatti dal clericalismo per ottenere la riforma in senso reazionario della vigente legge sull'istruzione popolare.

Disordini a Leopoli. LEOPOLI 14 (N). In seguito a una zuffa avvenuta in un'adunanza cattolica fra clericali e socialisti, i quali ultimi furono espulsi dal locale di riunione, s'impegnò poi sulla via un conflitto fra la polizia e la folla irritata dal contegno delle guardie. Le guardie minacciate di essere sopraffatte fecero uso delle sciabole ferendo parecchie persone. Anche alcune guardie uscirono malconce dal tafferuglio.

Una notizia falsa sull'Esposizione. VENEZIA 14 (N). Telegrafano da Monaco che le *Neuesten München. Nachrichten* nell'edizione di ieri sera pubblicano un telegramma da Venezia annunciante che furono *distrutti* due quadri del Lenbach e cinque altri rovinati. Il sindaco ha telegrafato invitando il giornale a smentire la notizia che è assolutamente falsa.

Altra smentita fu mandata al giornale la cui buona fede venne indegnamente sorpresa, dal suo corrispondente ordinario, signora Streicher. Generalmente si crede che l'autore dei tentati sfregi ai quadri di cui già vi fu telegrafato l'altro giorno, sia la stessa persona che ha mandato il telegramma al giornale di Monaco. L'originale del telegramma che verrà certamente sequestrato dall'autorità giudiziaria, potrà porre questa sulle traccie del vandalico sfregiatore.

Feste centenarie. GENOVA 14 (N). Con una solenne funzione in Duomo si sono inaugurate le feste centenarie della traslazione delle ceneri di San Giovanni Battista.

I vescovi americani. GENOVA 14 (N). Col postale *Duchessa di Genova* sono arrivati questa mattina sedici arcivescovi e vescovi dell'America del Sud che si recano a Roma per il Concilio.

Maneggiando una rivoltella. BUDAPEST 14 (N). Il noto *sportman* Zubowits, capitano di cavalleria in pensione, che si trovava ad Arad presso un suo amico, voleva provare una rivoltella di nuovo sistema. La rivoltella però esplose prima ancora che il capitano avesse fatto scattare il grilletto; il proiettile colpì lo Zubowits alla mano destra asportandogliene due dita.

Alla Borsa di Nuova York. NUOVA YORK 14 (N). All'apertura della Borsa degli effetti si manifestò una forte depressione causata da timori per la morte del capitalista Flower. Molte carte di valore nelle quali il Flower era interessato subirono forti ribassi di corso. Più tardi i corsi si riebbero però alquanto.

Incendio della Camera di commercio di Parigi. PARIGI 14 (N). Nel palazzo della Camera di commercio, posto sulla piazza della Borsa, e precisamente nella sala della biblioteca, scoppiò la scorsa notte, verso le 1.30, un incendio. Il fuoco si propagò rapidamente anche alla sala dei ricevimenti, che fu tutta distrutta dalle fiamme. I pompieri, dopo aver lavorato con molta alacrità ed energia per tre quarti d'ora, riuscirono a domare il fuoco, salvando così il resto dell'edificio.

Corse al galoppo. - Il «Gran premio del Commercio». MILANO 14 (N). Il «Gran premio del Commercio» (3000 metri - 50000 lire) ha chiamato all'ippodromo di San Siro una folla grandissima. Intervennero i duchi d'Aosta, le autorità, tutte le più spiccate notabilità sportive, estere ed italiane, moltissime signore; i duchi furono ricevuti all'ingresso dell'ippodromo dal Comitato della Società Lombarda delle corse al galoppo.

Alla corsa presero parte quasi tutti i cavalli che concorsero al *Derby Reale* di Roma. Gran favorita era *Elena*, del marchese Flori, vincitrice del *Derby*, quotata a 3; *Saint Caprai*, della scuderia Dall'Acqua-Turati, a $3^{1}/_{2}$; *Roundel*, recente importazione dall'Inghilterra, di sir Rholand, che per tutti gli *sportsmen* era una incognita, era quotato pure a $3^{1}/_{2}$; *Poète*, di Clermont-Tonnerre, francese, a 5; *Bireno*, di Dall'Acqua Turati, a 6; *Huntress*, altra importazione dall'Inghilterra, e *Spartivento*, del cav. Marsaglia, a 8; *Marcantonio*, di sir Harbert, a 10, *Serpentina*, *Nomentano* e *King of Thebes* a 16; *Ordiean*, di Gallina, a 25. Le altre iscrizioni estere non erano ricercate nè al totalizzatore nè dai *bookmekers*.

La partenza fu bellissima; il magnifico pelottone passò quasi compatto dinanzi alle tribune; la corsa, seguita con grande interesse dal pubblico, si svolse senza incidenti. Fra le generali esclamazioni di meraviglia, arrivò primo in magnifico stile *Spartivento* del cav. Marsaglia; secondo *Saint-Caprais* di Dall'Acqua-Turati; terzo *Roundel* di sir Rholand.

I duchi e le autorità si congratularono col cav. Marsaglia per il suo splendido acquisto. Ritorno animatissimo; i duchi furono festosamente salutati dappertutto al loro passaggio.

Corse al trotto a Vienna. VIENNA 14 (N). Sull'ippodromo del *Prater* si tenne oggi la quinta giornata della «Riunione di primavera» coi seguenti risultati:

I. «Premio di Koritschan», cor. 3200. Primo *Puszi* (metri 2850) in 4.38.3, secondo *Grub*, terzo *Miss Inna B.* Totalizzatore: 7 per 5; 33, 31 e 29 per 25.

II. «Premio di Krieau», corone 3200. Primo *Deck Miller* (metri 3625) in 5.22.5, secondo *Elegy*, terzo *Rose Fern*. Totalizzatore: 8 per 5; 32, 49 e 66 per 25.

III. «Corsa Blasol», corone 3200. Primo *Trolley Girl* (metri 2825) in 4.25.2, secondo *Fantasie*, terzo *Mabel W.* Totalizzatore: 6 per 5; 27, 42 e 26 per 25.

IV. «Corsa signorile a tiro uno», corone 2400. Primo *Lizzie Vogel* (metri 2600) in 3.56.8, secondo *Bismark*, terzo *Gloster H.* Totalizzatore: 29 per 5; 40, 38 e 48 per 25.

V. «Handicap per trottatori di 3 anni», corone 2200, distanza minima metri 2200. Primo *Badnerin* (metri 2200) in 3.56.2, secondo *Young Nominator*, terzo *Paul de Kock*. Totalizzatore: 257 per 5; 364, 82 e 49 per 25.

VI. «Corsa Que Allen», corone 4000. Primo *Colonel Kuser* (m. 2825) in 4.01.2, secondo *Athanio*, terzo *Countess Eve*. Totalizzatore: 6 per 5; 26 e 28 per 25.

VII. «Corsa di trottatori nazionali di III.a classe», corone 2400. Primo *Paul H.* (metri 3000) in 4.54, secondo *Adolph W.*, terzo *Felix Papageno*. Totalizzatore: 40 per 5; 62, 49 e 94 per 25.

VIII. «Corsa Kismet», corone 2800. Primo *Tummle dich* (metri 2860) in 4.26.7, secondo *Tansy*, terzo *Princesse Nefta*. Totalizzatore: 7 per 5; 39 e 49 per 25.

Corse. BUDAPEST 14 (N). Alle odierne corse il premio reale di 100,000 corone fu guadagnato da *Pardon* del barone Königswarter.

RECENTISSIME

Le rivelazioni del «Figaro». PARIGI 13. Il *Figaro* continua la pubblicazione dell'«Ultima tappa dell'affare Dreyfus».

L'articolo odierno concerne, anzitutto, le relazioni di Esterhay con Henry. Vi si racconta che quando Esterhazy volle entrare negli uffici dello Stato maggiore del ministero della guerra, trovava delle resistenze, ma che Henry disse a Grenier: «Cercate di spalleggiarlo più che potete!» Riferita la cosa a Esterhazy, questi osservò: «Non ci mancherebbe altro, che Henry non si mostrasse amabile con me!»

Il *Figaro* esamina poi le varie date attribuite al *bordereau*. Dice che alcuni membri della Cassazione osservarono che i generali Zurlinden e Mercier avevano detto che esso era stato ricevuto da Henry agli ultimi giorni del settembre 1894.

Henry, ricevendo il *bordereau*, riconobbe la scrittura di Esterhazy, ma essendo presenti, quando lo ricevette, Gribelin e Motton, egli non potè sottrarlo. Henry disse anzi: «Ecco che cosa ci portarono; ne spero bene conoscendo la fonte.»

Sapendo però il pericolo che correva Esterhazy per la data del *bordereau*, Henry vi appose quella di aprile. Ciò permise ad Esterhazy di rispondere avanti al Consiglio di guerra: «Io in giugno fui alle manovre; come ne potevo dare informazioni in aprile?» E riguardo alla mobilitazione potè rispondere: «Io andai a Vreux in settembre, come potevo parlarne sei mesi prima?»

Finalmente quando gli si parlò della nota contenuta nel *bordereau* relativa al Madagascar, Esterhazy rispose ridendo: «Nell'aprile?»

Non è, conchiude il *Figaro*, che al momento del processo Zola che forzatamente ritornossi sulla data vera del *bordereau*.

Quesnay de Beaurepaire si rifà vivo. PARIGI 13. Quesnay de Beaurepaire scrive nell'*Echo de Paris* che i dreyfusardi, sapendo che il rumore che fanno è insufficente, cercano di sparare dei petardi. Egli segnalò già da lungo tempo l'intrigo ordito a Londra intorno ad Esterhazy; sa che adesso si stanno facendo grandi sforzi per ottenere documenti inauditi ed è assicurato che al momento in cui scrive si sta tramando una nuova porcheria. Come la giurisprudenza afferma, i giudici non se ne devono però preoccupare e termina affermando che allo stato attuale della procedura la revisione è impossibile perchè manca il fatto nuovo che proverebbe l'innocenza di Dreyfus.

Il processo Leblois-Picquart. PARIGI 13. In seguito a desistenza di Leblois, ritiensi prossima la fissazione della data del processo Picquart-Leblois, che avrebbe luogo dopo quello di Déroulède e Habert.

Ritiensi che Labori o, se Labori non sarà ristabilito in salute, il suo segretario avvocato Hild, chiederà la libertà provvisoria per Picquart.

Commemorazione della Repubblica Partenopea. POTENZA 13. Ieri nell'assemblea generale dell'Associazione «Dante Alighieri», il comm. Vincenzo Lichinchi presidente della deputazione provinciale, il prof. Alcibiade Vecoli e, a nome della stampa, Arcangelo Pomarici, direttore dell'*Eco*, con degli elevati discorsi proposero che la nuova Associazione prendesse l'iniziativa per una commemorazione ai martiri del 1799. L'assemblea aderì unanime all'invito, fissando come data della commemorazione il 29 ottobre, giorno memorando in cui cento anni or sono Mario Pagano saliva il patibolo e la scure obbrobriosa spegneva la nobile esistenza del più grande giurista d'Europa, figlio immortale della nostra terra. Appena avuto cognizione di ciò, il Comitato universitario ha da Napoli inviato alla presidenza dell'Associazione l'adesione del Comitato stesso, insieme al plauso più vivo per coloro i quali si fecero iniziatori della lodevole proposta. Di comune accordo coi due Comitati sarà stabilito il programma per i festeggiamenti. A tenere il discorso commemorativo verrà invitato l'on. Giustino Fortunato che, come sempre, anche in questa occasione non mancherà di pronunziare uno dei suoi splendidi discorsi.

Le indiscrezioni di un giudice. PARIGI 13. Il giudice Grosjean, che comunicò a Judet la corrispondenza di Freycinet e Delcassé venne citato a comparire per oggi alle 3 davanti a Mazeau, il quale lo deferirà al Consiglio superiore della magistratura.

Grosjean aveva appena finito la sospensione inflittagli per altre comunicazioni da lui fatte alla stampa sul processo Leblois-Picquart. Si annunzia che, rincarando la dose, pubblicherebbe adesso un volume sull'*affare*.

Il processo delle bombe d'Alessandria. - La sentenza. ANCONA 13. I giudici ritennero il Bazzani colpevole di calunnia, accordandogli le circostanze attenuanti. Il Bazzani fu condannato a sette anni e sei mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza. L'imputato si mostrò indifferente.

Una monaca condannata. NAPOLI 13. Suor Maria, una monaca preposta all'educazione di giovinette, nel suo convento, venne condannata a cinque anni di reclusione, rea di lenocinio e corruzione di minorenni. Il processo, com'è facile capire, si svolse a porte chiuse.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale:

Da Guido e Giorgio «perchè i scombri iera crudi», c. 0.60; per una questione al «Vetturino», da Pepi, c. 0.80.

Per una scuola italiana. Dalla località Metti di Umago scrivono all'*Istria*, invocando la *Lega Nazionale* e l'aiuto della provincia per avere una scuola italiana. L'italianofobo sacerdote Mandic, della Madonna del Carso, cercherebbe di croatizzare anche quella regione; egli istruisce soltanto in croato e non vuol saperne d'italiano.

Ad un signore dimorante a Metti, che s'era generosamente offerto d'istruire privatamente in italiano i ragazzi del luogo, fu intimato di cessare da ogni istruzione privata. Ora la popolazione di quella regione in balìa all'istruzione slava invoca provvedimenti, e pare che il Comune di Umago con lodevole sollecitudine s'adoperi per fondarvi una scuola ausiliare italiana.

Per l'aumento del personale della Luogotenenza. La Luogotenenza si era rivolta al Ministero dell'interno chiedendo un aumento del personale, e, fra altro, anche la creazione di un nuovo posto di consigliere di luogotenenza. Ora qualche giornale afferma avere il Ministero dell'interno risposto alla Luogotenenza che, senza il consenso del Parlamento non è ammissibile un ulteriore aggravio permanente del bilancio e che quindi si sarebbe provveduto in seguito al richiesto aumento del personale.

L'ufficioso *Fremdenblatt* dice però di poter assicurare che relativamente alla domanda della Luogotenenza finora non è stata presa alcuna decisione.

Il giardino d'infanzia sloveno. Ci scrivono da Duino 16: Il giorno in cui venne qui la Commissione scolastica sanitaria per visitare la scuola della *Lega* fece una strada e due servizi e visitò anche il locale nel quale si doveva collocare un asilo slavo che gli sloveni vollero contrapporre alla *Lega*.

La prima venne trovata conforme alle prescrizioni. *Il secondo no*, tantochè il medico distrettuale *proibì* l'apertura di quel giardino.

I caporioni slavi apersero egualmente il giardino e quando di questo abuso fu reso avvertito l'ispettore scolastico di Gradisca, sig. Giuseppe Pick, questo rispose che non ne sapeva nulla e che il permesso di aprire l'asilo sarà venuto agli slavi da altre autorità.

Notisi che l'unica autorità a cui sono sottoposte le scuole nelle nostre province è il Consiglio distrettuale di Gradisca, e necessariamente questo doveva ben sapere qualche cosa.

Ebbene, a contradire la dichiarazione del sig. Pick, l'altro giorno in una seduta del Consiglio scolastico distrettuale, ad un'interpellanza del venerando cav. Dottori, vice preside, sul fatto che dagli slavi non era stato tenuto alcun conto del rapporto negativo della commissione, riguardo la loro scuola, il presidente, capitano distrettuale Fabris, rispose che in quella scuola erano state fatte quelle modificazioni che erano state imposte dalla Commissione!

Non si comprende da chi il presidente sig. Fabris abbia avuta notizia che erano state fatte modificazioni o riparazioni, se qui nessuno le vide fare e se nessuna commissione ha fatto alcun collaudo.

Intanto però alla scuola della *Lega* manca ancora il nulla osta per essere aperta!

Decesso. Ieri mattina spirava dopo crudele malattia il giovane capitano del Lloyd, signor Vittorio Frausin.

Il defunto era tra i più apprezzati ed amati ufficiali della compagnia. Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Elargizioni varie. Alla Fraternità istraelitica di misericordia pervennero dalla sig.a Virginia Bakoff e figli, per onorare la memoria del loro amato marito e padre, Giuseppe Bakof, c. 100.

Per i fornitori. La *Gaceta de Madrid* pubblica l'avviso di concorso per la fornitura di 26,000 cilindri di zinco per le batterie delle stazioni telegrafiche spagnuole. Ultimo termine 8 giugno. Le offerte vanno dirette alla *Direccion general de Correos y Telegrafos* (calle Carretas 10), Madrid.

— La *Gaceta de Madrid* del 5 corr. pubblica l'avviso d'asta per l'appalto della costruzione d'una cancellata di ferro per il giardino botanico dell'università di Barcellona. Ultimo termine 31 maggio. Le offerte vanno dirette alla *Direcion general de Instruccion publica*, Madrid.

— La *Gaceta de Madrid* del 6 corr. pubblica un avviso di concorso per la fornitura di rame, bronzo ed altri metalli per l'arsenale di Ferrol. Il termine per la presentazione delle offerte non è stato peranco fissato; le offerte sono da dirigersi alla *Secretaria de la Commandancia general del Arsenal*, a Ferrol, ovvero al *Ministerio de marina*, Madrid.

Nuovo ufficio postale. Il 1. giugno verrà attivato un i. r. ufficio postale a Piedimonte, nel distretto di Gorizia. Quest'ufficio sarà incaricato del servizio di posta-lettere e di colli o gruppi e fungerà pure quale collettoria della cassa postale di risparmio.

La congiunzione di quest'ufficio si effettuerà mediante una pedoneria duplice giornaliera fra l'ufficio postale di Gorizia (città) e Piedimonte.

All'esposizione di Venezia. Il piroscafo *Pelagosa*, del locale Governo marittimo, è partito ieri alla volta di Abbazia, dove trovasi l'arciduca Ottone, il quale s'imbarcherà su di esso per recarsi a visitare l'esposizione di Venezia.

Gli ascritti nella leva in massa. Tutti i pertinenti al nostro comune, nati negli anni 1855-1856, già soggetti alla leva in massa, che non avessero ancora ritirato il loro congedo, vengono diffidati a presentarsi entro il mese di giugno p. v. alla Sezione I.a del Magistrato civico, al primo piano del palazzo di giustizia, in via Ss. Martiri, portando seco il passaporto della leva in massa.

* Tutti i militari arruolati nell'anno 1886 e pertinenti al nostro comune, come pure quelli che subirono il superarbitrio e che non sono ancora in possesso del ri-

---

GIULIO CLARETIE 21

AMOR DI PADRE

— Sull'onor mio - rispose Natale semplicemente.

Il signor Dubois-des-Aubrays s'avvicinò a Rambert e gli disse con tono piuttosto dolce:

— E' questo tutto il vostro alloggio?

— Sì.

— Un alloggio di miserabile.

— Si prende ciò che si può; un buco in mancanza d'altro, quando non si ha denaro.

— Gli è per ciò - disse il giudice sorridendo - che spiegherete difficilmente la possessione della somma che vi si è trovata in tasca.

— Quale somma? - fece Arthez.

A quella domanda Natale rispose alzando le spalle.

— Ecco - disse poi dopo un momento di silenzio - forse ella non mi crederà di più di ciò che non mi credono quei signori; ma la luce si farà. Non è possibile che un uomo innocente rimanga sotto una simile accusa. Proverò tutto, vedrà. Ma, frattanto, non mi domandi nulla, signor Arthez, nulla, intendo, e mi lasci abbracciare il mio piccino!

Giacomo era pallido, inquieto, e sul suo volto infantile, già serio, grave e triste, si leggeva una preoccupazione fatta di sorpresa e di paura. Quegli sconosciuti, quel movimento insolito, quelle parole: „accusa, assassinio", lo sguardo quasi severo di Arthez, l'evidente confusione di Rambert turbavano stranamente quel cervellino che bolliva.

Quel piccolo essere nervoso, febbrile, malaticcio, indovinava una sventura violenta, qualche cosa di spaventevole, d'implacabile. I suoi occhi infantili, ardenti, interrogavano Rambert e pareva volessero strappargli il segreto che, istintivamente, il bambino sentiva dover essere pieno di pericoli.

Erano così febbrili, così scintillanti quei grandi occhi limpidi, che Natale si sentì turbato; lo splendore di quello sguardo gli faceva paura.

E Giacomo, appoggiando dolcemente la testa sul petto del padre, gli domandò sommessamente:

— Vogliono dunque farti del male, di', babbo?

— No, no - rispose Natale. - Non temere, non è nulla; no, non mi faranno del male!

Il bambino gli cinse il collo colle braccia e guardò gli agenti con espressione feroce, come se avesse voluto difendere il padre contro di loro.

Gli agenti non sembravano affatto commossi; continuavano tranquillamente la loro opera.

Nulla di compromettente nella camera del povero diavolo. Il commissario non aveva l'aria soddisfatta.

Terminata la perquisizione, si fece segno a Rambert di uscire. Egli si voltò verso il giudice d'istruzione con aria smarrita, come se non avesse ben compreso. Uscire era lasciar Giacomo, e, questa volta, per lungo tempo, forse per sempre! Si sa dove incominciano le separazioni; ma dove finiscono?

Gli agenti dovettero rinnovargli l'ordine di uscire perchè egli si decidesse ad obbedire.

— Andiamo, *marche!...* - disse una guardia.

Rambert, malato un momento innanzi, debole, col capo pesante, titubante sulle gambe come un ubbriaco, sentì bruscamente una forza erculea scendere nel suo povero corpo. All'idea che doveva separarsi dal figlio, che bisognava ritornare in prigione, ritrovò improvvisamente la sua antica energia ed ebbe un istante il pensiero terribile di contendere, là, in quella camera, la sua libertà agli uomini che volevano imprigionarlo. Lottare, vincere prendere il figlio o fuggire con lui! Quale follia! Sognava? Gli agenti lo guardavano ironicamente, incrociando le braccia.

Alzò le spalle e disse ad alta voce, senza che nessuno di coloro che ascoltavano comprendesse bene il suo pensiero:

— A che scopo?...

E volgendosi verso Pasquale Arthez:

— E' a lei che lo lascio - disse, mostrandogli il piccolo Giacomo.

— Babbo! babbo! Ma io voglio andare con te; voglio andare col babbo - disse il bambino.

Rambert aveva negli occhi grosse lagrime, che egli cercava di trattenere. Guardava il volto pallido del figlietto; poi, da canto, il maschio volto di Arthez, e si diceva malinconicamente: „Adesso quei due vivranno assieme come vivevamo Giacomo ed io."

— Glielo affido finchè sarò libero!

— Ben presto, disse Arthez fermamente.

Porse la mano a Rambert, quella sua larga mano leale, e Rambert, cogli occhi lampeggianti, col sorriso sulle labbra, guardando fieramente gli agenti, il giudice, il commissario, tutti coloro che rappresentavano il sospetto, l'accusa e il disprezzo, pronunziò arditamente questa sola parola:

— Grazie!

E in quel *grazie* mise tutto il suo orgoglio, tutta la gioia di un'assoluzione, di un trionfo.

Rialzò la testa come se non solo fosse stato assolto, ma glorificato, da quella stretta di mano di un onesto uomo, di un eroe.

Poi, follemente, dato un bacio al bambino, si precipitò verso la scala piena di gente che voleva vedere l'*assassino*.

Arthez era rimasto solo nella misera stanza tenendo per mano il piccolo Giacomo, bianco come un cencio, con le labbra pallide, che piangeva. Quando si chinò per asciugare gli occhi del piccino e baciarlo, il dottore si fermò bruscamente, sorpreso dall'espressione strana, quasi spaventevole, di quel volto infantile contratto, contorto dal dolore.

Tutto quel volto fattosi rigido, quasi cadaverico, marmoreo, esprimeva il terrore più profondo e, insieme, come una collera fredda, risoluta. Non un muscolo si moveva; le pupille avevano lo splendore terribile della febbre e l'immobilità della morte. Giacomo pareva caduto improvvisamente in uno stato singolare di catalessia.

Arthez gli mise un dito sulla tempia; la fronte era gelata. Gli prese il braccio, quel piccolo braccio bianco, su cui correvano le vene come una leggera rete turchina. Gli tastò il polso; il polso batteva appena, a intervalli ineguali.

(Continua)

spettivo passaporto della leva in massa, sono invitati a presentarsi entro il mese di giugno p. v. alla Sezione I.a del Magistrato civico (palazzo di giustizia in via Ss. Martiri), per prelevare il loro passaporto, portando seco il documento militare, come p. e.: passaporto militare o della milizia, oppure certificato di dimissione.

La festa. La cronaca di queste domeniche primaverili, così belle e serene, assomiglia sempre a se stessa. La popolazione è tutta in movimento, prende di assalto i carrozzoni della Tramway, invade i passeggi e le trattorie e i caffè all'aperto; fa scarrozzate, scampagnate, gite fuori città e nell'altipiano. Ieri, Barcola, Miramar, Cacciatore, Boschetto, Acquedotto, Caffè di Piazza Grande, della Stazione, dei Volti di Chiozza, tutto un brulichìo, un formicolaio umano pieno di animazione e di vita.

Col *Wurmbrand* partirono iermattina per Venezia 139 persone. Nel pomeriggio partirono col *Santorio* per Capodistria 346 persone, con l'*Istria* per Isola 211, col *Portorose* per la stessa volta 357; per Pirano partirono col *Quieto* 198, col *San Giusto* 105; col *Melanira* per Sistiana 102; col *Miramar* per Miramar 108, col *Zaule* per Zaule 175.

Con la Ferrovia dello Stato partirono da S. Andrea per Divaccia 417 persone.

Con la Ferrovia Meridionale partirono per Miramar 708 persone, per Nabresina 139, per Cormons 117.

Congresso del Lloyd. Oggi alle 5 pom. ha luogo il congresso generale della Società di navigazione del Lloyd austriaco.

Il Congresso della Società Pedagogica. Iermattina alle 10, la Società Pedagogica tenne il suo Congresso annuale, nella palestra della civica scuola di Città vecchia, presente buon numero di soci e di socie.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente sig. B. Berlam comunica che la Direzione aveva delegato ad una deputazione l'incarico di raccomandare il memoriale inviato alla Delegazione municipale, per chiedere migliorie di trattamento per l'intera classe dei maestri e delle maestre. La deputazione ebbe promessa dall'on. Spadoni, membro della commissione consigliare, che della domanda dei maestri e delle maestre sarà tenuto conto per quanto possibile. L'on. Spadoni ebbe a rilevare in quella circostanza che ad un vero e proprio aumento di stipendio difficilmente si potrà arrivare, perchè un aumento, concesso anche in minima misura, apporterebbe al bilancio del Comune un aggravio annuo di circa 150.000 fiorini; perciò l'aumento potrà essere concesso nei sussidi d'alloggio o negli aumenti quinquennali. Il presidente aggiunge poi che l'on. Spadoni, parlando della questione suaccennata, ebbe ad esprimere l'avviso che per le maestre fosse meno sentito il bisogno di un aumento di stipendio, appartenendo elesse quasi tutte ad agiate famiglie concittadine. E' noto poi che queste parole, riferite da un membro della deputazione, passando di bocca in bocca, si travisarono al punto da far sorgere la diceria che la deputazione avesse fatto i passi sopraccennati al solo scopo di perorare la causa dei maestri, a tutto svantaggio delle maestre. Il presidente si diede cura di investigare su ciò, e dall'inchiesta fatta gli risultò chiaro che tutte le dicerie si fondavano sopra un equivoco. Dichiara poi che motivi privati obbligano la direzione della Società a rassegnare in corpore le dimissioni.

Prende la parola il signor Müller, il quale ritiene non giustificate le cause che inducono la direzione - riconosciuta da tutti di provata capacità e irreprensibile delicatezza - a dimettersi, accampando la motivazione delle ragioni private; è notorio che tutto si limita allo screzio avvenuto con le signore maestre per l'equivoco suaccennato, ora perfettamente chiarito. Propone quindi un voto di fiducia per la Direzione, che la inviti a rimanere in carica.

La signorina Martinuzzi condividendo le idee del signor Müller, dopo aver manifestato il proprio dispiacere per l'incidente avvenuto, presenta il seguente ordine del giorno: «La Società pedagogica, radunata a congresso generale, non accetta le dimissioni della Direzione e con ciò intende di esprimere alla stessa un voto di piena fiducia».

Il signor Berlam, ringraziando sentitamente per le attestazioni di fiducia, dichiara che, per conto proprio, è costretto a persistere nella decisione presa, la quale è causata da circostanze del tutto famigliari, che non gli permettono più di disporre del suo tempo come per il passato, per cui teme di non poter corrispondere ai suoi impegni.

Senonchè, di fronte alle vive insistenze che gli son fatte da ogni parte, il signor Berlam acconsente a rimanere, a patto però che, compiuto l'anno di carica presentemente in corso, venga scelto un altro presidente.

Il segretario dà poi lettura della relazione sull'operato sociale, lamentando in pari tempo che per la *Rassegna scolastica*, organo della Società la quale s'avvia a lieto avvenire, i consoci tra cui si contano parecchi abili scrittori, non si occupino quanto dovrebbero.

Si approva poi il bilancio.

Il presidente rileva quindi come il consocio signor Zaratin gli avesse raccomandato di occuparsi per rimediare alla triste situazione in cui si trova un maestro che disgraziatamente si è reso colpevole di una trasgressione disciplinare, per il fatto che egli viene, in certo modo, punito da tre autorità: polizia, pretura e autorità scolastica; e talvolta anche da una quarta: la stampa; e ciò per fatti che bene spesso si riducono ad un nonnulla. Dice che la cosa non gli sembra di facile attuazione; prenderà, tuttavia, consiglio da persone competenti in materia e farà, con la Direzione, gli studi necessari sull'argomento, per quanto riguarda le autorità. Per la stampa, gli consta di positivo che il *Piccolo* ogni qualvolta ebbe a pubblicare qualche notizia relativa ad asseriti maltrattamenti di scolari, lo fece soltanto dopo aver preso le necessarie informazioni, non limitandosi ad accogliere quanto diceva la sola parte denunciante; ritiene che anche gli altri giornali abbiano fatto altrettanto e spera che lo faranno per l'avvenire.

Presenta infine una proposta del signor Castiglioni, tendente ad organizzare gite della scolaresca nell'altipiano, sotto la guida dei signori maestri, ed annuncia che l'argomento verrà studiato.

Dopo ciò, il Congresso è sciolto.

Le conferenze popolari all'«Igea». Ieri, come annunziato, l'egregio dott. Gabriele Lauro tenne la sua conferenza sull'igiene dei bambini nel primo anno di vita. La sala della scuola di Città vecchia era affollatissima e a questo proposito anzi vorremmo raccomandare alla direzione sociale di disporre in avvenire di più ampio e adatto locale per le conferenze, tanto più che l'ognor aumentato concorso dimostra l'interesse del pubblico per questo genere di prelezioni mediche popolari.

L'egregio dott. Lauro in meno d'un'ora di conferenza trattò in uno stile piano ed oltremodo chiaro argomento d'importanza grandissima e che, come l'oratore stesso ebbe ad esprimersi, per la madre che adora il proprio bimbo dovrebbe costituire il più elevato scopo dell'esistenza. Incominciò trattando dell'ambiente in cui il neonato deve esser tenuto, dando quei consigli efficaci che l'esperienza del medico e dell'igienista suggeriscono, e raccomandando alle madri di destinare il miglior ambiente dell'abitazione al loro bimbo perchè lo sviluppo fisico del neonato è abbisognevole di aria e di luce.

Passando ai singoli dettagli che l'igiene del neonato richiede trattò estesamente dell'arredamento della stanza, del sistema migliore dei letti dei bambini, della confezione del materasso e così via, che per quanto possano sembrare cose di poca entità hanno pure grande influenza sullo sviluppo dell'organismo infantile. E così pure accennò il dott. Lauro all'importanza del bagno giornaliero per il bambino spiegandone i dettagli di temperatura e d'ambiente; accentuò dipoi l'importanza grandissima che i bagni marini presentano per i bambini e che noi a Trieste possediamo un mezzo efficace ed oltremodo prezioso nei bagni marini contro le più orribili affezioni infantili e specie contro la scrofola ed il rachitismo. Specialmente riuscì interessante per le madri quella parte della conferenza che si riferiva al peso ed alla misura del bimbo. Ed è appunto dal peso che i genitori possono esattamente controllare lo sviluppo fisico del loro bimbo osservando se il nutrimento corrisponda o se le condizioni generali del bambino richiedano un mutamento di nutrizione. L'egregio dott. Lauro parlò poi dei bimbi nati anzi tempo e del modo di conservarli in vita con adeguato nutrimento ed in ambiente corrispondente; e valga il fatto che il dott. Lauro presentò lo stesso figlio suo che oggi conta 19 anni d'età e che nato in $6\frac{1}{2}$ mesi pesava un chilogramma e 7 deca con una lunghezza di 38 centimetri. Questo bimbo sarebbe stato assolutamente condannato a perire se l'esperienza del medico in unione all'affetto dei genitori non avesse lottato contro tale anomalia rimanendo vittoriosa.

Dopo aver trattato l'igiene del vestito del bimbo ed aver sferzato l'uso, inveterato purtroppo, delle strette fasciature, il dott. Lauro passò al punto culminante della sua interessantissima conferenza e cioè al modo di nutrizione del bimbo.

E qui partendo dal punto di vista che il miglior modo di nutrizione sarà il latte materno, ne descrisse diffusamente tutti i vantaggi mettendoli in drastico confronto con i danni risultanti dal nutrimento artificiale. Parlò il conferenziere delle balie, della difficoltà della loro scelta, accentuando e descrivendo i danni gravissimi che possono derivare al bambino dalla scelta d'una balia non corrispondente e qui non è contemplato soltanto l'indole fisica ma anche quella morale che dalla balia può sinistramente riflettere sul bimbo ch'essa allatta.

L'egregio conferenziere dopo aver ancora caldamente parlato in favore della vaccinazione, concluse con un appello alle madri di far tesoro di ciò ch'egli aveva avuto occasione d'esporre - si mise a disposizione di esser loro largo di consigli e d'appoggi e finì col dire: «Mi unirò a voi con la mente e col cuore per tentare ogni mezzo possibile affine di dare alla nostra amata Trieste delle sane generazioni!»

L'applauso al conferenziere da parte del numeroso uditorio fu oltremodo caldo ed affettuoso.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd *Jupiter* da Braila Costantinopoli e Fiume; *Orion* da Calcutta e scali con 7 passeggeri; il piroscafo inglese *Finland*, da Hull e Catania con 1 passeggero, e il piroscafo a. u. *Sebenico* da Metcovich e scali con 7 passeggeri.

Partì il piroscafo del Lloyd *Venus* per Corfù e Costantinopoli.

Convegni sociali. Il trattenimento del Circolo triestino di dilettanti filodrammatici che doveva aver luogo ieri sera al Teatro filodrammatico venne sospeso.

Teatro Fenice. Le due rappresentazioni di ieri della compagnia Gargano furono favorite da numeroso concorso di pubblico. In quella pomeridiana furono calorosamente festeggiati i due *seratanti*, Mirra e Olimpo Gargano, i quali con molta grazia e simpaticissima *verve* cantarono tre duettini. Di sera *La Roussotte* ebbe ottimo esito, con applausi speciali alla signorina Pina Ciotti e al bravissimo sig. Aristide Gargano.

E pure con *La Roussotte* la compagnia darà questa sera la sua ultima rappresentazione.

Il suicidio di un consigliere di finanza. Il signor Giuseppe Tomasich, abitante al secondo piano della casa N. 18 di via del Lazzaretto vecchio, era addetto da molti anni alla Direzione di finanza; fino a poco tempo fa aveva il grado di segretario; ora, da circa una ventina di giorni, era stato promosso a consigliere, e i suoi colleghi ed amici, che l'amavano e lo stimavano per la sua bontà d'animo e per la sua intelligenza, nel congratularsi con lui per questa promozione, nutrivano viva speranza che questa compiacenza procuratagli avrebbe contribuito a farlo guarire dalla morbosa nevrastenia che da lungo tempo lo travagliava. Ma, purtroppo, queste speranze andarono deluse. Il suo male, anzichè diminuire, si accrebbe, e invano la sua famiglia, con la quale egli abitava, composta di un fratello e di due sorelle, cercava di fargli coraggio.

Sabato sera il Tomassich uscì a passeggio con la famiglia, come soleva fare spesse volte, e rincasò poco dopo la mezzanotte. Era più triste del consueto, e mentre erano fuori aveva fatto alle sorelle quei discorsi tristi con i quali non di rado egli le intratteneva nei momenti di maggiore sconforto. Al domani, verso le 7 del mattino, mentre tutti in casa dormivano ancora, si udì una forte detonazione, prodotta da arma da fuoco. Naturalmente, la casa fu tutta sossopra, e le sorelle dello sventurato, accorse, diedero un grido terribile al vederlo steso sul letto, mezzo svestito, col sangue che gli usciva da una piccola ferita alla mammella sinistra. Si potè subito ricostruire la tragica scena. Il Tomasich, alzatosi dal letto, si era recato in cucina, e preso un coltello, era entrato nella stanza del fratello, dove aveva sforzato un baule dal quale aveva preso poi una rivoltella: l'arma destinata a compiere l'atto disperato. Dalla farmacia Minussi si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Fonda ma non potè far altro che constatare la morte. In terra trovavasi la rivoltella, a cinque cariche, nonchè il coltello.

Avvertita del fatto l'autorità di p. s., il cancellista di polizia Hermann e l'ispettore Gliha si recarono sul luogo per assumere i rilievi di legge, terminati i quali la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto.

Appena pervenuta la triste notizia alla Direzione di finanza, furono subito prese le disposizioni per i funerali del defunto che, per mezzo dell'impresa Zimolo, seguiranno domani, martedì, nel pomeriggio.

A proposito! - Falso allarme d'incendio. L'appostamento dei vigili in via della Loggia iermattina, alle 9, riceveva la comunicazione che un incendio doveva essere scoppiato nella casa N. 1 di via Malcanton, giacchè si vedeva uscire del fumo. Il capoposto Cesca, memore dei molti falsi allarmi, dei quali appunto abbiamo parlato ieri, avanti di dare l'allarme, vista la vicinanza volle recarsi sul luogo e giunto trovò... che non vi era fuoco... e nemmeno fumo.

Grave disgrazia in una cava. Ierlaltro, verso l'imbrunire, il tagliapietre Giuseppe Gustin, d'anni 30, addetto alla cava di pietra di proprietà dell'appaltatore Zaccaria a Roppengrande, era intento a smuovere un grosso blocco di pietra, allorchè questo uscendo dai rulli andò ad investire il povero Gustin fratturandogli la gamba destra.

Ottenute le cure più urgenti colà, il Gustin fu adagiato in una carrettella e trasportato in questo ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Le sorprese del divorzio. - Le minacce di un marito che non lo è più. Il giornaliero Luca Klun, di anni 55, da Cesiano, essendo stato sfrattato da Trieste, si era recato a Fiume, dove trovò da occuparsi al Punto franco. A Trieste però rimase sua moglie Maria, dalla quale egli era separato da ben 10 anni. Nonostante la separazione e la lontananza, peraltro il Klun pensava spesso alla sua donna e se incontrava qualche conoscente si affrettava di chiederne notizie. In questi ultimi tempi egli seppe una cosa che lo fece strabiliare. Gli fu detto cioè che la moglie era intenzionata di cambiare religione e di farsi luterana per passare a seconde nozze. Questa notizia lo colmò d'ira e acceso di postuma gelosia pensò di vendicarsi.

Nel pomeriggio di ieri la Maria Klun si trovava nella propria abitazione in via dell'Olmo, quando vide capitarsi dinanzi il marito che con gli occhi fuori dell'orbita le chiese se fosse vera quella tale notizia. Lei cascò dalle nuvole e fece il possibile per convincerlo del contrario. Non riuscì però nell'intento, ma semplicemente potè farlo uscire di casa.

Il Klun non si dette pace e poggiatosi su un colonnino si pose in attesa non mancando di gridare ad alta voce contro la donna, dicendo fra altro:

— La voio copar: soto le mie man la dovarà passar.

Sapendo che le minacce del marito erano molto temibili, la Maria era oltremodo spaventata e cercò una via d'uscita. E con l'aiuto di altre donne riuscì anche a fuggire di casa, passando per la via del Bosco. Ad una guardia poi ella raccontò l'accaduto e in seguito a ciò gli organi di p. s., postisi alla ricerca del Klun, lo arrestarono. Dopo assunto a protocollo, ieri sera, egli fu condotto in via Tigor.

Risse e ferimenti. Il giovane arrotino Giovanni Zanetti, d'anni 16, abitante in via della Guardia N. 4, ieri sera, alle 8, venne a diverbio con un altro giovanotto e ne uscì con una ferita lacero-contusa alla testa.

★ Anna Vidich, d'anni 27, pigionale della casa N. 1 di via S. Filippo, stanotte, al tocco, venne a diverbio con un individuo, e fu da questo colpita, con un corpo contundente, alla bocca, riportando una ferita lacero-contusa al labbro inferiore.

★ Il fabbro Antonio Fabris, d'anni 39, abitante in via Conti N. 16, stanotte, da un individuo sconosciuto, venne percosso in modo da riportare una ferita presso l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Ieri, verso le 5 pom., Rosa Plebeseck, d'anni 36, abitante in Gretta N. 39, ricorreva alla Guardia medica, perchè, poco prima, essendo venuta a diverbio col fuochista Giovanni D., abitante nella stessa casa, era stata da questo percossa in modo da riportare alcune contusioni alle gambe e alcune graffiature al collo. Ottenne le cure necessarie. L'ispettore Valentich del posto di via Belvedere assunse a verbale il percuotitore.

★ La erbivendola Anna Fonda, d'anni 49, abitante in via del Molino a vento N. 26, ieri sera, alle 11, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, era stata percossa da un'altra donna con un fortissimo pugno al naso. Il medico le prestò le cure opportune.

★ Stanotte, in un'osteria di via di Crosada, due individui vennero tra loro alle mani, e la rissa prese vaste proporzioni, perchè ai due, altri s'unirono. Volarono pugni e bastonate. Sul campo però rimase uno solo, l'oste Vincenzo Martina, di anni 26, abitante in via S. Maurizio N. 2, il quale, essendo ferito, si recò più tardi alla Guardia medica ove ottenne le cure opportune.

Incidente sulla strada di Barcola. Ieri alle 5 e mezzo del pomeriggio la vettura di piazza N. 4 trasportava a Barcola il signor M. con la sua signora, una signorina amica di questa e un fanciullo. A poca distanza dal villaggio, in seguito ad un sobbalzo, si ruppe il perno d'acciaio che mantiene ferma la cassa della vettura al sesto girante, sicchè la carrozza si divise in due: il cavallo continuò per alcuni metri la sua strada, col treno anteriore, mentre il treno posteriore piombava al suolo spaccandosi netto nel mezzo. Naturalmente tutte le persone che erano nella carrozza precipitarono a terra; per fortuna non si hanno a deplorare gravi disgrazie; soltanto la signora M. si ferì leggermente al capo urtando contro un ferro della vettura.

Con altro veicolo i signori fecero ritorno in città, mentre la vettura sfasciata dovette essere caricata sopra un carro.

Caduta. Ieri, alle 9 pom., la presta servizi Elisabetta Lucchetta, d'anni 63, abitante in via del Sapone, transitava per la via della Barriera vecchia, quando, ponendo un piede su di una buccia d'arancio, scivolò e cadde, in guisa da riportare una distorsione all'articolazione della mano sinistra.

Alla Guardia medica ricevette le opportune cure.

Scottature. Guido Antoniacomo, d'anni 24, addetto ad una cucina economica in via Crosada N. 4, ieri mattina, verso le 6, si riversò accidentalmente dell'acqua bollente sulla mano sinistra e ne riportò alcune scottature. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il fabbro Beniamino Damiani, d'anni 33, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, ieri nel pomeriggio, nella propria abitazione, nel chinarsi per raccogliere un oggetto cadutogli, battè accidentalmente con la faccia contro lo spigolo di un tavolino e ne riportò una non lieve contusione e suffusione all'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Iersera, alle 7, si presentò alla Guardia medica una giovanetta, Berta Blomgren, d'anni 16, abitante in via del Tintore, per farsi medicare due ferite lacere all'avambraccio destro, riportate accidentalmente mediante i cocci di una bottiglia. Il dottore dovette praticarle alcune suture.

Furti e furticelli. Venerdì scorso dall'abitazione di Biagio Franzoto in via Stadion N. 4, soffitta, vennero rubati parecchi oggetti di biancheria per un complessivo valore di f. 6. Ladro ignoto.

Contro quell'agente di commercio, Giuseppe Prosdocimo, detto *Menotti*, d'anni 20, da Meduno, che fu arrestato sabato scorso nel pomeriggio per furto di due lenzuola, commesso poco prima a danno di Giovanna Machnig, abitante a S. M. M. inf. N. 25, furto ed arresto dei quali ci siamo occupati ieri, venne prodotta un'altra denuncia, pure per titolo di furto. La denunciante è questa volta la signora Giovanna Orlando, abitante in via S. Lazzaro N. 4 e presso la quale il Prosdocimo alloggiava.

Egli, cogliendo l'occasione propizia, aveva asportato e venduto od impegnato, tre lenzuola, tre paia di calze, due camicie e una giacca da ragazzo, un valore complessivo di circa 12 fiorini.

Ierinotte in Piazza dei Cordaiuoli, Antonio V., di 46 anni, muratore, da Dol presso Gorizia, fu trovato in possesso di una sedia del valore di f. 1.50, che aveva poco prima rubato alla trattoria «Alla Città di Francoforte», in Piazza della Zonta.

Infedeltà. Il signor Edmondo Göbel, direttore della ditta Alvin Eichler, con deposito di citere americane in Corso N. 23, ieri mattina moveva denuncia alla Direzione di polizia contro uno degli agenti della ditta stessa, certo Saturnio Z., il quale, incaricato di far esaminare una citera ai clienti quale campione, l'aveva invece venduta e spedita in Dalmazia, trattenendosi il ricavato e non si era fatto più vedere dal suo principale.

Minutaglia. Iermattina in via Giulia venne arrestato Eugenio F., d'anni 49, meccanico, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva pubblico scandolo.

Iermattina, alle 5, venne arrestato il facchino Giuseppe M., d'anni 33, da Gorizia, perchè, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi sulla pubblica via.

Ieri mattina, alle 4, nel cortile della casa N. 34, in via del Torrente, venne arrestato il villico Giuseppe Beocan, d'anni 38, perchè privo di alloggio e mezzi di sussistenza.

Ieri notte, in via dell'Acquedotto, venne arrestato il giornaliero Francesco Koronbetz, d'anni 39, da Zirkovitz, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 20.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 16.0 C. — Oggi: alta marea 3.22 pom. 11.48 pom. Bassa marea 6.51 ant., 6.48 pomeridiane.

Ogni giorno una. I medici.

Una signora in tono profondamente triste:

— Dottore, la mia povera salute è in rovina.

Il dottore con un sorriso amabile:

— Ma queste rovine sono pittoresche!

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette dei fratelli Gargano - (ore 8) - «La Roussotte», in 3 atti - Serata d'addio.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

PIETRO DEGANO

d'anni 87, spirò nel bacio del Signore, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Le desolatissime figlie **Matilde** e **Maria ved. Bacichi**, la sorella **Giuseppina** e i nipoti, partecipano le dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto, la cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, li 14 Maggio 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

✝

VITTORIO FRAUSIN

dopo brevi sofferenze, cessava di vivere oggi alle ore $6\frac{1}{4}$ ant. munito dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà direttamente al Cimitero di Muggia per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 14 Maggio 1899.

Nicolò e Floriana Frausin genitori
Nicolò Giuseppe fratelli
Marietta mar. Zaccaria sorella
Amelia Frausin n. Radivo consorte
Vittorio Frausin figlio
Sebastiano Radivo e consorte suoceri
Luigia Frausin n. Boschi cognata
Giovanni Zaccaria Francesco Radivo cognati

Si prega gentilmente di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Logna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi portinaio, senza figli, eccettuato calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2376

Ricercansi garzona e mezza lavorante sarta donna. Via Toro 10. 2372

Ricercansi abili lavoranti da donna e mezzo lavorante calzolaio. Via Donota 15. 2369

Ricercasi per scrittoio ragazzo con bella calligrafia, preferibilmente conoscenza lingua slava. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 2386

Ricercansi brave ragazze sarte donna. Madonna del mare 14, I. 2366

Ricercasi prontamente domestica o donna servizio. Indirizzo Piccolo. 5017

Ricercansi lavoranti, garzone sarta donna, con paga. Nicolò 28, III. 2385

Ricercasi signorina quale venditrice, eventualmente per scrittoio, con bella calligrafia tedesca, italiana. — Offerte dettagliate «Z. G.» al Piccolo. 2384

Ricercasi capace macchinista per macchina Singer o Wheeler e Wilson, per lavoratorio biancheria. Indirizzo al Piccolo. 2380

Una bonne tedesca desidererebbe collocarsi. Indirizzo all'Amministrazione del giornale Il Piccolo. 2371

Impiegato primaria ditta, abilissimo contabile, corrispondente italiano, tedesco, dispone alcune ore. Lettere sotto «Contabilità» Piccolo. 2374

Contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato, disponibile. Lettere sotto «Abilissimo» Piccolo. 2374

Giovane cerca occupazione come direttore in commestibili oppure magazzino caffè. Sub «Direttore». 5165

Disegnatore meccanico ricercato prontamente. Offerte al Piccolo sub R. V. 500. 2379

AFFITTANZE

Ricercasi da giovanotto stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 2380

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, in via Valdirivo. Indirizzo al Piccolo. 2381

Affittasi stanza grande, ariosa, vicino Posta e Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2382

Affittansi stabili nuovi, quartieri grandi, piccoli. Acquedotto 2, in appalto, mediatore. 5013

Affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, salotto con piano, volendo una ad uso scrittoio, ingresso libero. Piazza Borsa 7, terzo piano. 2154

Affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, con uno e due letti, ingresso libero. Piazza Borsa 7, terzo piano. 2154

Affittasi prontamente stanza ammobiliata San Nicolò 13, IV piano, volendo costo. 2330

Affittasi una, due stanze ammobiliate, eleganti, giardino. Indirizzo Piccolo. 2310

Affittansi prontamente due stanze grandi, vuote, ingresso libero, volendo comodo cucina. Acquedotto prolungato. Indirizzo Piccolo. 5008

D'affittare prontamente, uso scrittoio, due splendide stanze prospicenti sulla piazza delle Poste. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, via Molin piccolo 3, primo piano. 2378

D'affittare pel 24 Agosto, via Poste Nuove, un quartiere primo piano, sette stanze sul davanti, cinque interne, acqua, gas, bagno. Indirizzo al Piccolo. 2249

Quartieri grandi, villini, campagne affittansi prontamente. — Rivolgersi Degano, Corso 26. 5012

Villeggiatura. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, sano, uso vasta campagna. Scrivere R. T. Cormons. 2353

Abitazione tranquilla di due stanze bene arredate, aria di campagna, buon costo, pianoterra, affittasi per due signori. Indirizzo Piccolo. 2281

Al Cacciatore d'affittare per la stagione 3 camere, camerino e cucina con o senza mobilie. Indirizzo al Piccolo. 2362

Porto-Rose villino ammobiliato d'affittare pro maggio, giugno e luglio. Quattro stanze, sala, cucina, camerino, veranda, giardino, bagno. Indirizzo Piccolo. 2214

Villino sette camere, camerino, cucina, bagno acque, parchettato, stupenda vista mare, vendesi fiorini 16,000. — Rivolgersi Degano, Corso 26. 5011

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi giovane cagnetto «mops» oppure altra razza fina, piccola. Indirizzo Piccolo. 5014

Vendesi stupenda stanza da pranzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2293

Vendesi negozio commestibili bene avviato, con quartiere, centrica posizione, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 2330

Vendesi nuovissima toilette alla greca, con grande specchio, altezza centimetri 240, larghezza 180; due finissimi tappeti persiani, lunghezza centimetri 260 per 175, altro di Caramania, sceltissimi oggetti d'arte. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2387

Vendonsi due elegantissimi cappelli bianchi, nuovi, per cresima, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2388

Causa partenza vendonsi 4 tavole, credenza, 7 scagni. Indirizzo al Piccolo. 2281

Bicicletta Raleigh mezza corsa vendesi per cassa f. 70. Indirizzo al Piccolo. 2172

Stanza matrimoniale completa, elastici, materassi, coperte, cortinaggi, fior. 160. Michelangelo 7. 2382

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il Berliner Tageblatt. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

Pisino. Chi ha smarrito domenica dopopranzo alla stazione di qui un braccialetto d'oro, si rivolga al signor Luigi Comisso, orefice, Pisino. 2145

Smarrito ombrello, manico con catenella, chiesa Sant'Antonio nuovo. Mancia portandolo Piccolo. 2378

Smarrito anello oro con 7 diamanti, percorrendo la via Romagna. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 30

Fuggito cacatù bianco, mancia portandolo via Fornace 12 A. 2257

DIVERSI

Elena. Tua notizia addolorami immensamente Spero prossima guarigione. T'adoro.

P.... Temo equivoco, ti prego comunicare iniziali tuo e mio cognome. Eternamente tua Gisella. 2371

Via Valdirivo, martedì trovarsi. Frego risposta. A... 2370

Nita bella primaverile, i più affettuosi saluti, indomato pensiero! 20

Amor. Aspettai giovedì fino alle 12, poi lunga visita in casa signora di cui ti mandai due volte viglietto. Ero sulle spine, rincrebbe a te? Le sere, quando tu sei passato, in famiglia: vegliare su questi tesori. 74

Vorrei! Quante cose vorrei dire alla vecchiotta, al bel sol di mia vita, al vigile Faro lucente che la rincora nelle procelle! Sai che guida a me Tu fosti sempre e tutto nel Tuo nome imprendo, talismano sicuro contro ogni fortuna. Iddio Ti salvi o Regina! 5016

A. B. Primi rilievi sconfortanti, raccomando circospezione. Proseguo indagini, scriverò preavvisando. 5010

Via Crocieri. Bramo parlarle. Quando, dove me lo concederebbe? Roberto.

Arturo prega persona che salutò domenica pomeriggio, di voler scrivere fermo posta, sotto numero essa, se possibile onesto avvicinamento. 33

Cercasi socio o capitalista che disponga dai 4 ai 6 mila fiorini, per ingrandire azienda in Fiume, bene avviata, garantendo forte utile. Vengono escluse offerte anonime. Offerte sub «M. A.» amministrazione Piccolo.

Denaro ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 1563

Circolo Dilettanti Drammatici. Chi è in possesso di biglietti di posti può ritirare l'equivalente mercoledì sera, via Bachi 5, ore 8 1/2. 5007

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, chiosco Piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto palazzo Salem.

Francobolli acquistansi Grecia, Bosnia, Serbia, Egitto, Bulgaria 1.50, Turchia, Rumenia 1.—, Montenegro 10.—, Colonia Eritrea 18.— fiorini il mille. Via Forni 12 I.

Negozio mobili via Torrente N. 10, vicino Nuova Abbondanza, prezzi da non temere concorrenza. 2339

Magazzino vini, via Poste N. 10, manda franco a domicilio in ogni punto della città qualunque quantitativo vino Istria 32, 34, dalmato 30, 32. NB. Le ordinazioni si ricevono anche a mezzo carta postale. Devotissimo. 2106

Cartoline soldi 1 e più. Cartoleria Fonda, Corso 37 (portone) Piazza Rosario. 2171

Mandolinisti trovano completo assortimento musica da soldi 5, 10 e più esclusivamente Schmidl, Piazza Grande. Catalogo gratis.

Barcola «Restaurant Kondr» si raccomanda al P. T. Pubblico, pranzi da 28 soldi in poi, birra di Pilsen, Lövenbräu, e Steinfeld, vino Terrano primissimo rango delle cantine del signor Stampfl (Dutole). Pesce in grande assortimento, sempre fresco.

Musica ottimo stato: studi per violino (Alard, Leonard, Fiorillo ecc.) spartiti piano solo (Wagner, Massenet ecc.) singoli pezzi, duetti ecc., nonchè raccolta minerali e 5 annate (1890-94) del «Briefmarken Journal» vendonsi metà prezzo Ugo Tomicich, Fontanone 15, giornalmente dalle 10—11 e 1—4.

I capelli grigi acquistano il colore biondo o scuro, unicamente con la rinomata tintura ristoratrice dei capelli preparata dal farmacista G. B. Cibel a Lussinpiccolo. Deposito a Trieste presso le farmacie I. Serravallo e C. Zanetti.

Antiperonospore a fiorini nove l'una. Via Sanità 13, meccanico.

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9.

A Tüffer,

rinomato luogo di bagni, sono da affittarsi in vicinanza dello stabilimento di cura, stanze ammobiliate per la stagione estiva. Prezzo per stanza e vitto, fior. 2 per persona al giorno. Per informazioni rivolgersi a **Simone Kuketz, Tüffer.**

BAGNO WILDUNGEN. Le sorgenti principali: **Giorgio Vittorio ed Elena** sono conosciute da molto tempo per l'insuperabile efficacia nelle **malattie delle reni e della vescica, nel mal della pietra, nei catarri gastrici e intestinali,** come pure nell'**anemia** nella **clorosi** ecc. Spedite nel 1898: 974200 bottiglie. Da nessuna delle fonti si ricavano sali; il sedicente **sale di Wildung** del commercio è un fabbricato artificiale, in parte insolubile. Opuscoli gratis. Per informazioni per bagni o alloggi allo **Stabilimento** e all'**Albergo Europäisch. Hof** rivolgersi all'ISPETTORATO DELLE FONTI MINERALI DI WILDUNG, SOCIETÀ PER AZIONI

Se fate **REGALI** non dimenticate l'**Orificeria Triestina** di **VITTORIO FEI** Via Malcanton N. 3 (tettoia). **Filiale via Barriera vecchia N. 17.**

D'affittarsi

7 stanze d'una casa in amena posizione, 20 minuti distante da Gross-Laschitsch, nel Cragno inferiore a modicissime condizioni. Per informazioni al signor Capostazione ferroviario di Gross-Laschitsch (sig. **Antonio Lutmann**).

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Giornalmente CONCERTO
con qualunque tempo, in giardino o in salone, INGRESSO LIBERO.
Domeniche e feste ingresso soldi 10, dopopranzo INGRESSO LIBERO
Surrer's Wiener-Elite-Damen-Capelle.

D'affittare in Gretta!
un grande edificio, adoperabile a scopo fabbrica, deposito oppure cantina, 20 grandi ubbicazioni, 2 grandi corti e circa 2000 klafter quadrati, campi adattati per depositi. Informazioni presso l'**Agenzia Gazzette A. Hirschfeld, Trieste.**

Nell'Osteria „AI MAESTRI"
in via Valdirivo N. 17
si smercia una nuova partita di
VINO TERRANO

d'Istria al prezzo di . . .	s. 36	al litro
e per uso famiglia . . .	„ 32	„
Vino bianco del Friuli . . .	„ 36	„
Vino Opollo di Lissa . . .	„ 36	„
Birra di Puntigam I.a qualità	„ 24	„
Marsala di Trapani Sicilia	„ 80	„
Aceto di vino	„ 16	„

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il
COGNAC FRANCESE
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
Rappresentante e Depositario:
Giov. Trouvé, Trieste

LIBRI
Elenchi degli operai
che devono tenere tutti gli esercenti di commercio e d'industria, dietro la prescrizione del § 88 del regolamento industriale, trovansi in vendita presso la
CARTOLERIA W. STREHLER
Piazza della Borsa 3.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 5%, Vienna diretta e domiciliata 5%, Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretto e domiciliate 5%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: $2\frac{3}{4}$% annuo con preavviso di 15 giorni, $2\frac{1}{2}$% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro: Interesse da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $\frac{1}{8}$% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 24 Novembre 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione

Per odine di S. M. I. R. Apostolica

XX i. r. Lotteria dello Stato
a scopi di beneficenza militare.
Questa lotteria in denaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 12.728 vincite in denaro, per il valore complessivo di **corone 403.160.**
Vincita principale 200.000 Corone
Estrazione irrevocabilmente al 15 Giugno 1899.
Una promessa costa 4 corone.
Le promesse si vendono alle Sezioni lotterie dello Stato, Vienna I, Riemergasse 7, nelle collettorie del lotto, negli spacci tabacchi, negli uffici steurali, postali, telegrafici e ferroviari, presso i cambio-valute, ecc. Prospetti per gli acquirenti gratis.
Le promesse si spediscono franche di porto.
Dall'i. r. Direzione del Lotto
Sezione Lotterie dello Stato.

Contro le **TOSSI BRONCHITI BRONCO-ALVEOLITI CATARRI INFLUENZA** ecc. ecc.

R. MANICOMIO DI ANVERSA
Ufficio Medico - Sezione Centrale
N. 158
Oggetto
SULPHUROL LANCELLOTTI.

Anversa, 8 Dicembre 1898.

Dietro invito dell'Illustrissimo Direttore Medico di esperimentare il **Sulphurol Lancellotti**, nelle Infermerie delle nostre Sezioni, siamo in grado di riferire ed affermare che esso rimedio è di efficace e pronta azione a guarire le infermità delle vie respiratorie, quando esse non siano di natura specifica.

Dai non pochi infermi che in tre mesi lo esperimentarono, si rilevò che la tosse scomparve dopo tre a cinque giorni; che la febbre scomparve anche prima; e che molto prontamente migliorarono nelle condizioni generali.

Il **Sulphurol Lancellotti** è quindi un potente rimedio di cui si è arricchita la Terapia Clinica da sostituirsi con molto vantaggio ai comuni balsamici, il cui effetto è molto problematico.

La Commissione: Cav. Prof. Fr. Buffo, Vice Direttore
Dott. Alfredo Perla, Dott. Filippo Saporito, Dott. Michele Angelillo
Dott. Giovanni Morti, Dott. Giuseppe Capone.
Al Sig. **Dionigio Lancellotti**, Piazza Municipio 15, *Napoli.*

Flacone grande L. 4 - piccolo L. 2.
In provincia aggiungere centesimi 25 per spese di posta.
Vendesi presso l'autore **D. Lancellotti**, chimico-farmacista, Piazza Napoli e Deposito presso A. Manzoni e C., Milano e Roma. — Angelo Vitali,